Anno V. **Sabato 25 Giugno 1881** **N. 150**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci ad antecipare l' importo semestrale; e quelli che non hanno ancora pagato a tutto giugno, a mettersi in regola con l' Amministrazione.

Udine, 24 giugno.

Da Marsiglia nessuna notizia di nuovi fatti. Si temeva però che ne potessero accadere ancora, e si dava una causa dolosa all'incendio scoppiato nella grande fabbrica d'olii di Gounelle. E pensando che nelle fabbriche d'olii di Marsiglia lavorano molti italiani, non è tanto fuor di luogo il credere che si abbia voluto con tale incendio impaurire i proprietarii di officine marsigliesi. Intanto ben 600 operai italiani, ch'erano colà a lavorare, rimpatriarono. È già un danno economico rilevante per le due nazioni!...

Abbiamo detto ieri che la stampa austriaca, oltre che la germanica, contiene articoli assai benevoli verso di noi a proposito dei fatti di Marsiglia; ora possiamo anche soggiungere, che i diari officiosi vanno ancora più in là, e dicono apertamente che saluterebbero di cuore l'alleanza austro-germanico-italiana.

Noi crediamo che si sia ben lungi ancora da ciò; ma certo la pazienza ha un limite, e la dignità nazionale per tanti modi da' nostri vicini offesa vuole anch'essa la sua parte di soddisfazione. Non dubitiamo che il Governo saprà farcela dare.

Il capo arabo Bou Amena, che i novellieri francesi avevano già messo in fuga e fatto arrostire sopra le sabbie del deserto, non solo si sostiene, ma occupa una posizione, dove i francesi non si sentono in grado di attaccarlo. Bou-Amena uccise già, egli solo, più francesi, che non ne abbiano uccisi tutti insieme i krumiri! I nostri buoni vicini incolpano dell' insuccesso il colonnello Innocenti, già destituito dal Governo, al quale si rimprovera d'aver commesso molti errori strategici. Ogni morte vuol la sua causa.

Al Parlamento inglese si rinnovano periodicamente le interpellanze sulla questione tunisina. Wolff tentò di sorprendere il Ministero col chiedergli se a Tunisi il rappresentante inglese aveva gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti esteri. Dilke rispose che sì; però credere non corretta la domanda di Wolff, se con essa volle dire che il Bey fosse obbligato a nominare Reade suo ministro pegli esteri perchè nominò Roustan. È una risposta che non avrà certo soddisfatto Wolff, e ci attendiamo nuove interpellanze. Oramai il partito conservatore vuol trarre suo pro dell'opinione pubblica inglese contraria ai fatti di Tunisi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 giugno.

Finalmente la Camera ha pronunciato il voto sull' *articolo quarantacinque.* La *Riforma* esclama che con esso voto lo *scrutinio di lista* è morto e seppellito; ma io credo che no, quand' anche non fossero vere le voci corse oggi essere il Ministero disposto a presentare subito sullo *scrutinio di lista* uno speciale Progetto di Legge. Dai resoconti dei magni nostri diarii avrete rilevata la speciale posizione che vollero prendere i Deputati progressisti del Friuli riguardo a questo voto, che rimarrà famoso nella cronaca parlamentare. Io non vi faccio riflessioni in proposito, perchè so che Voi le avrete già fatte, e così i vostri Lettori. Del resto nessuna maraviglia se eziandio fra i nostri amici v'ebbe disparità d' opinioni; poichè ciò osservossi fra tutte le Parti ed i Partitini, di cui componesi la Camera. Però se il Ministero avesse posto la quistione di fiducia, tutti sarebbero stati concordi nel non volere una nuova crisi.

Ora la discussione procederà alacremente, ed in poche sedute sarà approvata la *riforma elettorale* senza lo *scrutinio.* Vi ripeto che ansiosamente desidero di vedere condotta in porto la Legge, e che termini una sessione, la quale fu straordinariamente burrascosa. Riguardo ai bilanci, non posso nemmeno supporre che, in questi momenti, l' ostinata partigianeria di pochi voglia imporsi alla prudente riserbatezza dei più, e mettere in gravi imbarazzi il Governo ed il Paese. No, quantunque lo si dica e taluni lo credano, no, per la questione militare non si coglierà l'occasione del voto definitivo sul bilancio del Ministero della guerra per suscitare nuovi pericoli. Quindi, approvata la *riforma elettorale,* in pochi giorni i lavori della Camera saranno compiuti per quest' anno. Ma pur troppo non è supponibile che il Senato, in luglio, voglia discutere la *riforma:* la sarebbe abnegazione miracolosa. Quindi la si rimanderà a novembre; quindi protratta l' epoca delle elezioni generali secondo la Legge nuova. E pazienza, quantunque (come vi dicevo nella penultima mia lettera) la salute d'Italia non può venire che da una Camera rinnovellata.

Intanto il Ministero (malgrado le inquietudini per le condizioni delle Parti parlamentari) continua nel suo serio lavoro. Il Magliani vuole compiere al più presto le operazioni pel Prestito, ed è quasi giunto alla meta. Depretis, Zanardelli, Baccarini, Ferrero, Baccelli offrono ogni giorno le prove come ciascheduno abbiano pel proprio Ministero cure attente e propositi improntati all'idea di serie riforme. Il Paese dovrebbe accorgersene, e non lasciarsi abbindolare dal perpetuo e assordante malcontento di uomini che, sotto il pretesto del meglio, pertinacemente ed insidiosamente avversano ogni conato pel bene.

Anche riguardo alle nostre cose all'estero, credo che l' on. Mancini saprà mantenere il decoro nazionale. Con la Francia certe asprezze assai presto saranno appianate. Quindi raccomandate anche Voi calma e prudenza. Ah! se la Stampa grande, quella boriosa della Capitale, potesse ricevere le inspirazioni, piuttostochè da uno o da più uomini politici, dal vero interesse pubblico (com'è di parecchi umili Giornali di Provincia), credetelo pure, che giunti non si sarebbe a quello scoraggiante scetticismo, in cui tanti, anzi i più, si trovano, e che minaccia di farsi malattia cronica.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 24 giugno.*

Seduta antimeridiana.

Si riprende la discussione della Legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Il relatore Serazzi annunzia che la Commissione ha modificato l'art. 25 come segue: « Per gli effetti dell' art. 1 della presente Legge, tutti gli utenti dovranno farne dichiarazione alla Prefettura. La dichiarazione indicherà la località dove l' acqua è presa e restituita, l' uso, la quantità approssimativa dell' acqua e la differenza di livello fra i due peli morti dei canali di arrivo e scarico, il titolo di concessione e altri documenti atti a provarlo. In difetto di titolo basterà la dimostrazione del possesso incontestato da un' epoca anteriore alla pubblicazione della Legge sulle opere pubbliche. La dichiarazione si farà due anni dalla pubblicazione della presente. Trascorso il termine, gli utenti che non avessero fatta la dichiarazione, saranno passibili della multa pari al canone annuo che avrebbero dovuto pagare, considerata la concessione, come soggetta a canone. Eguale multa sarà inflitta per ogni anno successivo sino a che non sia fatta la dichiarazione ».

Visocchi ringrazia la Commissione e il Ministro ritira l' emendamento.

Lualdi ringrazia che con questa Legge si liberino gli utenti da molte vessazioni.

Parenzo vorrebbe mantenuto il termine di 30 anni perchè il possesso equivalga a concessione, o, almeno, sieno garantiti meglio gl' interessi dei terzi.

Svolgono poi emendamenti Zucconi, Fili-Astolfoni e Spantigati, al quale ultimo associasi Lualdi.

Baccarini e Magliani esprimono il loro avviso sui varii emendamenti.

È approvata poi la chiusura.

L' emendamento Piccardi è respinto.

Visocchi e Parenzo ritirano i loro, Fili-Astolfoni ritira il suo associandosi a Spantigati.

Approvasi l'emendamento Spantigati che sostituisce al N. 4 dell' articolo della Commissione il seguente: « Titolo di concessione o in difetto il tempo al quale risale il suo possesso, in qualsiasi caso il possesso trentennario anteriore alla promulgazione della presente avrà, nei rapporti col Demanio, effetto di titolo. »

Approvasi l' art. 25 con questo emendamento e con l'aggiunta proposta dal Ministro alla fine dell'art. delle parole seguenti: « però, trascorso un triennio, l' amministrazione può sospendere l' uso delle acque. »

Si passa agli articoli aggiuntivi, ma dopo le dichiarazioni di Baccarini e di Magliani ritirano i loro Zucconi, Di Sant' Onofrio e Parenzo, e se ne approva uno di Picardi convertito in un ordine del giorno.

Rimandasi la votazione a scrutinio segreto della presente Legge, e levasi la seduta alle ore 12.16.

(Seduta pomeridiana)

Vengono convalidate le elezioni non contestate dei Collegi di Ariano, Iseo e Avigliana.

Per proposta di Cavalletto approvasi l' inscrizione nell' ordine del giorno del progetto per riordinamento del corpo del Genio civile dopo le leggi militari e i bilanci.

Di Sant' Onofrio presenta un' interrogazione, e, consentendolo il ministro degli esteri, subito la svolge, per sapere se e quando intende presentare la corrispondenza diplomatica relativa alla questione della delimitazione della frontiera turco-greca.

Mancini dà schiarimenti sul Trattato e sulle ratifiche che furono alcun poco ritardate. Non potrebbe quindi pubblicarne ora che una piccola parte. Crede più opportuno aspettare che sieno compiti gli atti e li presenterà allora alla Camera, forse anche prima della sospensione delle sedute.

Di Sant' Onofrio prende atto.

Si riprende la discussione della Legge di riforma elettorale, e il Relatore dice che la Commissione in ossequio all' emendamento Nanni e Bortolucci propone l' art. 88 *bis*: « Sono incapaci del diritto di elettore e quindi non eleggibili quelli che furono condannati pel reato di oziosità, vagabondaggio e mendicità a termini del codice penale. Tale incapacità cesserà un anno dopo espiata la pena. »

Severi fa osservazioni contro questa aggiunta, alle quali risponde De Witt.

Chiesta e approvata la chiusura, fatte da Severi dichiarazioni personali, Nanni e Bortolucci ritirano gli emendamenti e quindi approvasi l' art. 88 *bis* della Commissione.

Il Relatore dice ch' essa soddisfacendo alla seconda parte dell' emendamento Bortolucci e a quello di Genala propone la riforma dell' art. 89 nel seguente modo: « Sono anche incapaci del diritto di elettori ed ineleggibili i commercianti falliti finchè dura lo stato di fallimento, coloro che sono in istato di interdizione e inabilitazione per infermità di mente, coloro che sono abitualmente negli Ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli Istituti di pubblica beneficenza o delle Congregazioni di carità. »

È approvato l' art. 90 che stabilisce il carcere da 3 mesi a un anno e multa di lire 500 a 2000 per coloro che con inganno abbiano ottenuto per sè od altri iscrizioni nelle liste o indebita cancellazione di uno o più elettori, ed applica la stessa pena, non mai nel minimo del grado, alle persone rivestite di qualità pubbliche che scientemente operino indebita cancellazione o iscrizione, o per alterazioni, sottrazioni eccettera.

Della Rocca opina che trattandosi di reati di diversa gravità bisogna graduare la pena in proporzioni specialmente fra le alterazioni e le sottrazioni ed il rifiuto di comunicazione delle liste.

Mancini accenna alle ragioni per le quali non accetta l' emendamento di Della Rocca.

Il Relatore dichiara di mantenere il suo articolo.

Billia associasi a Della Rocca.

Fanno osservazioni in proposito Pierantoni e Cavalletto

La Camera respinge il primo emendamento Della Rocca, e quindi egli ritira il secondo, ed approvasi l' art. 90 della Commissione.

L' art. 91 stabilisce le pene per chi dà o promette e per chi accetta qualunque favore od utilità nello scopo di ottenere o di accordare il voto.

Riolo propone di modificare l' articolo sopprimendo il capoverso ove consideransi come mezzi di corruzione anche la indennità pecuniaria data all' elettore per spese di viaggio o di soggiorno, cibi, bevande ecc. e parla a sostegno della sua proposta.

Parpaglia osserva che l' art. è composto in modo che la somministrazione in natura di cibi, bevande ecc. non è punto compresa, quindi non è necessario sopprimerlo.

Lioy Giuseppe svolge un emendamento con cui propone che la corruzione con denaro, valori ecc. perchè sia dato o non dato un voto o l' astenzione a favore o contro un candidato, venga punita col carcere estensibile a un anno e con multa estensibile a lire 1000 tanto pel corruttore che pel corrotto.

Chimirri popone un altro emendamento e lo svolge, altro presenta Cavalletto.

Varè e il Relatore sostengono l' articolo della Commissione.

Mancini dichiara quale sia l' interpretazione da farsi all' articolo e respinge gli emendamenti.

Lioy e Riolo mantengono il loro emendamento, Cavalletto lo ritira ed egualmente Chimirri, a condizione che votinsi separati i capoversi dell' articolo.

La Camera respinge l' emendamento Riolo-Lioy e approva l' articolo della Commissione.

Lioy ritira un articolo addizionale che aveva proposto.

Sono presentate le Relazioni da De Renzis sul bilancio definitivo degli interni, da Maiorchi sulla Legge per ammettere in tempo i militari a presentare i documenti richiesti dalla Legge 23 aprile 1865.

Riprendesi la riforma elettorale all' art. 92.

Ivi si stabilisce la multa sino a l. 1000, e nei casi più gravi al carcere sino a mesi sei, per chi con minacce o false notizie, raggiri od artifizi, o altri mezzi illeciti, atti a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressioni.

Chimirri propone e svolge un emendamento, del quale specifica maggiormente i casi contemplati.

Cavalletto propone anch' esso un emendamento, a cui la Commissione ottempra con una semplice modificazione all'articolo, che pel resto essa mantiene.

L' emendamento Chimirri è respinto e si approva l' art. 92.

L' art. 93 stabilisce una multa da 500 a 2000 lire, o il carcere da 3 mesi ad un anno per gli ufficiali, ed impiegati etc. che abusano delle loro funzioni, direttamente o indirettamente, a vincolare i suffragi degli elettori, e per i Ministri di un culto che a tale senso fanno discorsi in luoghi destinati al culto etc. e multa sino a l. 500 per chi abusa di qualsiasi potestà o autorità che esercita sopra l' elettore per detto fine.

Fili propone un emendamento che, combattuto dal Ministro e dalla Commissione, non è approvato.

Sono approvati gli art. 93 e poi 94 e 95 nei quali s' infliggono pene a chiunque usi violenza o faccia tumulti, attruppamenti, invasioni etc. nei locali destinati alle operazioni, o cagioni disordini.

L' art. 96 riguarda chi, sospeso, o privato del diritto elettorale, o assumendo un nome altrui, si presenti a votare, o voti in più sezioni, chi prima della chiusura del verbale è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere, o sostituire schede, alterare e leggerne diversamente il contenuto, o in altri modi falsifica i risultati della votazione. La multa è di l. 500 a 2000. Se il colpevole fa parte dell' uffizio elettorale, la pena è doppia.

Chimirri propone di aggiungere prima di quest' ultimo periodo, quel che segue: « Per l' esercizio dell' azione penale in questo reato si conchiude che il fatto sia denunziato nel processo verbale delle operazioni elettorali prima dell' abbruciamento delle schede ».

Il Ministro e la Commissione ritengono superflua l' aggiunta, la Camera, respintala, approva l' art. 96.

L' art. 97 che fissa la multa pei reati ivi contemplati dei componenti il seggio elettorale, è approvato.

All' art. 98 che determina la procedura dell' azione penale, Chimirri propone la soppressione del primo comma in cui è detto che qualunque elettore può promuovere l'azione penale e costituirsi parte civile per i reati contemplati in questa Legge.

Il seguente stabilisce che pei pubblici uffiziali la pena non sarà mai la minima, che le condanne per reati elettorali sospendono il diritto di elettorato ed eleggilità e dà altre disposizioni generali.

Cavalletto propone che la sospensione dal diritto elettorale e pubblico uffizio non sia minore di due anni. L' articolo è rimandato alla Commissione.

Branca presenta infine la relazione sopra la proroga dei trattati di commercio e navigazione con l' Inghilterra, Germania, Francia e Svizzera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. Decreto 24 marzo, pel quale fu disciolto il Collegio di Favara (Girgenti) e quel municipio, a cui passò in proprietà l' edifizio ed annessi, pagherà tutte le passività gravanti sul patrimonio.

3. Decreti 7 aprile, per cui la strada Campomazzo (Napoli) è dichiarato provinciale.

4. Decreto 21 aprile per cui è autorizzato il Comune di Cesena ad applicare la tassa famiglia col massimo di lire 500.

5. Decreto 21 aprile con cui si autorizza il Comune di Cetraro ad eccedere nella applicazione della tassa sul bestiame il massimo fissato per le pecore e le capre; portandola a cent. 25 per capo.

6. Decreto 21 aprile con cui si erige in Corpo morale il giardino - Asilo d' infanzia d' Atessa.

— Si ritiene che lunedì possa votarsi a scrutinio segreto la Riforma della Legge elettorale, che passerà quindi subito al Senato.

— Credesi impossibile che la Camera, la quale va ormai spopolandosi, possa discutere nella presente sessione il nuovo progetto di Leggo sullo scrutinio di lista.

Tale proposta si assicura verrà presentata lunedì, e dicesi che su essa l' onor. Depretis intende porre la questione di fiducia.

La Camera si chiuderà il giorno 7 luglio.

NOTIZIE ESTERE

Il severo linguaggio della stampa inglese e tedesca sui fatti di Marsiglia produsse a Parigi grande sensazione.

— La stampa parigina parla moderatamente delle dimostrazioni avvenute in varie città d'Italia.

— Il deputato Delafosse farà un'interrogazione contro l'emissione del prestito italiano ed un'altra sulle dimostrazioni avvenute in parecchie città d'Italia. Che fecondità d'interpellanze!

— Da Tunisi si annunzia che le tribù dei dintorni di Cabes e di Sfax si sarebbero rivoltate, commettendo assassini e saccheggi.

— Gambetta, preventivamente interrogato, rifiutò il gran cordone che voleva offrirgli il ministro Mustafà.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Tarcento, 23 giugno.

Il cav. dott. Alfonso Morgante, che per ragioni sue personali sarebbe stato forzato a rifiutare la carica di Consigliere provinciale, ha finito col piegare alle vivissime istanze degli amici accettando la candidatura. Tale fatto, mentre viene accolto come una nuova prova di abnegazione da parte dell'egregio Patriota, porta con sè, ne siamo certi, la vittoria del partito liberale.

Il nome autorevole del notaio Morgante non ha bisogno di essere raccomandato agli elettori del nostro Distretto: tutti sanno che il maggior Consiglio della Provincia guadagnerebbe in lui un membro eccellente sotto ogni rapporto. Chi adunque tenta osteggiare questo nome dinanzi alle urne, o è nemico convinto del pubblico bene, o mostra di ubbidire solo a quelle mal fondate passioni di *campanilismo* che tanto nuocono al civile progresso e che si vorrebbe una buona volta spente e seppellite.

X

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative di domenica, 26 giugno, nel Comune di Udine.

Agli Elettori.

Poichè le nostre due Associazioni politiche liberali *dinanzi ad un comune pericolo* hanno deliberato di proporvi una *lista unica*, soltanto dal vostro numeroso concorso alle urne dipende il buon esito delle *elezioni amministrative* di domani. E siccome quest'anno il Comune di Udine precede altri Comuni del Distretto nel compiere il dovere elettorale; così il risultato delle elezioni di domani sarà a que' Comuni esempio imitabile.

Voi avrete già osservato come i cittadini cui vi si propone di dare il voto, sono tutti per la loro onestà e per patriotismo, e taluni eziandio per prove di abilità amministrativa onorandi; sono tutti degni della vostra fiducia. Quindi è che per vincere un *grave pericolo*, quale si è quello minacciato all'Italia dal risveglio del *Clericalismo*, necessita che in tutti i Comuni gli uomini veramente liberali si uniscano per mantenere, contro gli avversarii d'ogni libertà, l'influenza sinora tenuta sulla cosa pubblica. Il *Clericalismo* oggi ci contrasta nelle *elezioni amministrative*; ma probabilmente, e assai presto, esso ci contrasterà eziandio nelle *elezioni politiche*. E se negli scorsi anni, a segno di demarcazione tra esse e noi, proclamava l'astensione con le parole famose: *né elettori nè eletti*, noi udiremo da ora avanti i *Clericali* dichiarare apertamente l'aspirazione a tutti gli ufficj nelle Provincie e nel Comune, nonchè a sedere tra i Rappresentanti della Nazione. Ognuno comprenderà, dunque, di leggieri la convenienza dell'unione di tutti i liberali per far fronte all'attacco. Difatti trattasi di difendere le patrie istituzioni, trattasi di conservare incolumi le conquiste della civiltà, che i *Clericali* nel senso politico (e da non confondersi coi cittadini reverenti all'idea religiosa) metterebbero volontieri a soqquadro sino a disfare l'Italia, pur di riavere quella preponderanza su tutti gli ordini sociali ch'ebbero in altri tempi.

Nè si creda che insinuatisi i *Clericali* nella amministrazione della Provincia e dei Municipj, non potrebbero nuocere; poichè eziandio in questa amministrazione non di rado lo spirito del Clericalismo sarebbe deleterio, e si opporrebbe allo sviluppo di tutte le *istituzioni* liberali.

Dunque Voi, Elettori, con le elezioni di domani dovete provare che esse istituzioni amate, e che le volete *vive* e idonee a svilupparsi e a prosperare. Ai *Clericali* (ne lo celarono mai) sono esse uggiose; quindi non sarebbe prudenza il permettere che, sedendo essi nei Consigli della Provincia e del Comune, potessero combatterle e mutarne l'indirizzo.

Nè vi illuda la parvenza di loro moderazione, poichè nella lista che presentarono, inclusero due nomi di cittadini che Voi pure accoglieste altre volte, e di uno che è proposto eziandio nella lista liberale; e nemmanco vi illuda il riconoscere la rispettabilità, come uomini, di taluni loro candidati. Nel pensiero di una riscossa, hanno dovuto qualche cosa concedere, ed impararono a servirsi non più unicamente di coloro, i quali meglio figurerebbero da sagrestani che sui seggi di Consiglieri del Comune e della Provincia.

Voi, o Elettori del Comune di Udine, voterete domani la *lista unica*, affinchè la vittoria sia assicurata ai principj liberali, e perchè, se si perdesse il terreno nelle elezioni amministrative, sarebbe pessimo augurio per le prossime elezioni politiche. Voi la voterete unanimi e senza sottilizzare sulle qualità di questo o quel Candidato che le due Associazioni politiche vi hanno proposto, poichè la proposta fu maturata, nè sarebbe poi possibile che i proponenti qualsiasi lista tenessero conto dei desiderii di tutti gli Elettori.

Ma sopratutto vi raccomandiamo di accorrere domani tutti alle urne. I clericali rispondono ammirabilmente alle esigenze della disciplina, e domani saranno tutti pronti con la loro scheda. Voi dovete fare lo stesso; Voi dovete poi provare col vostro esempio nelle elezioni amministrative che il Paese è maturo all'esercizio dei doveri e diritti del cittadino, e degno di quell'allargamento del diritto elettorale politico che sta per essergli concesso.

Non Vi ripetiamo quanto ieri largamente dicemmo riguardo le qualità e le benemerenze dei Candidati proposti sulla *Lista unica*. Voi già li conoscete tutti; e noi, parlando di loro, non abbiamo esagerato per adulazione o partigianeria. Eglino, al postutto, sono tutti animati dal sentimento dei doveri di chi in paese retto dalle Leggi della libertà assume pubblico ufficio, e tutti per le speciali attitudini e per le prove di valentia amministrativa meritano la vostra stima.

Domani dunque, o Elettori del Comune di Udine, accorrete alle urne, e una sola sia la Lista che voi deporrete, quella concordata dalle due *Associazioni politiche liberali*, cioè:

Pel Consiglio provinciale

BILLIA COMM. AVV. PAOLO
DELLA TORRE CO. CAV. LUCIO SIGIS.
MANTICA NOB. NICOLO'.

Pel Consiglio comunale

ANTONINI CO. RAMBALDO
CANCIANI ING. VINCENZO
DEGANI GIO. BATTISTA
DE GIROLAMI CAV. ANGELO
JESSE DOTT. LEONARDO
MORGANTE CAV. LANFRANCO
POLETTI CAV. PROF. FRANCESCO.

Una terza lista. Di quella dei clericali non parliamo: la si aspettava. Ma oggi fu affisso ai muri della città un'altra lista, in cui si accettano, è vero, gran parte dei nomi della *lista concordata*, ma alcuni si sostituiscono con altri. Sulla capacità ed attitudine dei quali noi non discutiamo; ma facciamo solo osservare come con una inutile dispersione di voti si verrebbe a perdere il vantaggio della lista unica. Se le due Associazioni politiche si misero d'accordo, non fu già per imporre dei nomi; ma sibbene per evitar la vittoria del partito clericale. È perciò che scongiuriamo gli elettori a votare compatti per la lista concordata. Ne va del decoro e dell'interesse del paese.

Dichiarazione.

Sono grato al *Comitato cattolico*, che trovò di comprendere il mio nome nella lista dei Consiglieri comunali, ciò che vedo oggi soltanto pubblicato nel giornale *Il Cittadino Italiano*; però mi credo in obbligo di dichiarare, che, se quel *Comitato* intende di agire come *partito politico*, io faccio parte di un partito diverso, essendomi ascritto all'*Associazione progressista*, la quale, d'accordo coll'*Associazione costituzionale*, e con iscopi diversi, comprese il mio nome fra i candidati al Consiglio comunale in una lista pubblicata prima di quella del *Comitato cattolico*.

Udine, 24 giugno 1881.

Gio. Batt. Degani.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 22 giugno, contiene:

(Continuazione)

7. Avviso. L'avvocato Edoardo Marini rende noto, quale procuratore di Regina Faurlin maritata Caslin, per essa e minori che produrrà istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone per operare la stima di una casa in odio al debitore Cassin Giuseppe di Zoppola.

8. Avviso. Restano per quindici giorni depositati presso l'Ufficio comunale di Dignano il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canaletto del Ledra nell'abitato di quel Comune.

9. Avviso d'asta della Deputazione Provinciale per procedere all'appalto che si terrà alle 12 meridiane del 4 luglio p. v.) pel ristauro della grossa orditura, impalcatura, poggio e mantellate dei ponti in legname sui torrenti Corno, Tagliamento e Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

(*Continua*).

La Deputazione provinciale ha pubblicato il seguente:

Espos. ippica del 1881 in Portogruaro

Manifesto

Vista la proposta della Commissione ippica per l'istituzione di premii allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia;

Vista la deliberazione 27 gennaio 1869 colla quale il Consiglio provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di lire 25000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il decreto 11 marzo 1869, N. 3609, col quale il R. Prefetto a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352 approvò la succitata deliberazione consigliare;

Vista la nota del Sindaco di Portogruaro del 6 aprile 1873 N. 1042, che chiede che sia annesso il Distretto di Portogruaro alla Provincia di Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale dell'11 agosto 1874, che per tali concorsi unisce alla Provincia il Distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 numero 20413, col quale il R. Prefetto rende esecutoria anche questa deliberazione;

Visto che i concorsi indetti per gli anni 1870-71-72-75 76-77 78 80 ebbero già luogo in Pordenone, Latisana, Codroipo, Portogruaro, Udine, Pordenone, Udine e Pordenone;

Vista la nota della Commissione ippica friulana 18 febbraio 1875, colla quale, giusta i conchiusi della Commissione d'inchiesta sui provvedimenti ippici e del terzo Congresso degli Congresso di bestiame della regione veneta, propone il prospetto di premii per gli altri sette anni, valendosi anche delle somme civanzate nei primi tre concorsi;

In seguito ai concerti presi colla Commissione ippica e col Municipio di Portogruaro;

La Deputazione provinciale rende pubblicamente noto:

1. Il giorno 2 ottobre 1881 si terrà un concorso di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati premii a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali, o di stalloni privati approvati.

3. I premii da accordarsi come sopra, sono determinati in appresso:

Premi alle cavalle madri seguite da lattonzolo lire 400, 1; lire 200, 3.

Premii ai puledri interi e puledre:

D'anni 2 lire 200, 1; lire 100, 2; d'anni 3 lire 300, 1; lire 100, 2; d'anni 4 lire 400, 1; lire 200, 2.

Premii a gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzoli, lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'agricoltura industria e commercio 1; Somma complessiva lire 3200.

4. Oltre questi premi potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le puledre premiate, che potranno concorrere ai premj stabiliti per cavalle madri seguite dal lattonzolo.

6. La decretazione dei premj sarà fatta da un giurì nominato dalla Deputazione provinciale.

7. Le somme che civanzassero per la mancanza di individui degni di premio, aumentate dagli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1883, alla quale saranno ammessi solo cavalli che soddisfecero alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente Programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, verrà con apposito Avviso indicato il luogo in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 13 giugno 1881.

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato Prov. *f. De Puppi* — Il Segretario *f. Merlo*

Elenco dei Cavalli stalloni erariali e privati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1881.

Regio Governo, stallone Quik-Silver terzo altezza metri 1.53 d'anni 13, mantello Roano, razza Inglese Roadster, Udine.

Idem, stallone Johar, altezza m. 1.48 d'anni 13, mantello Leardo pomellato razza Orientale puro sangue, Pordenone.

Idem, stallone Tamboco, altezza m. 1.57 d'anni 5, mantello Baio, razza Inglese Italiano, Pordenone.

Saccomani Vincenzo; stallone Api, altezza metri 1.46 d'anni 11, mantolo Leardo, razza Orientale friulano, Azzanello di Podenone.

Morpugo Nilma comm. Carlo Marco, stallone Stambul, altezza m. 1.48 d'anni 12, mantello Baio, razza Orientale puro saugue. Varda di Sacile.

Boschetti Lorenzo, stallone Leon, altezza m. 1.46 d'anni 13, mantello Leardo, razza Friulano, Collalto di Tarcento.

Ferrari cav. Carlo, stallone Spavento, altezza m. 1.42 d'anni 16, mantello Leardo, razza Friulano, Fraforeano di Latisana.

Gasperi Egregis Rosa, stallone Jarba, altezza metri 1.46 d'anni 6, mantello Morello, razza Friulano, Latisana.

Milanese cav. Andrea, stallone Furlan, altezza metri 1.46 d'anni 6, mantello Storno scuro, razza Friulano, Latisana.

Milanese cav. Andra, stallone Sultan, altezza m. 1.54 d'anni 6, mantello Baio razza Orientale friulano, Latisana.

Cortello Francesco, stallone Leon, altezza m. 1.36 d'anni 5, mantello Sauro, razza Orientale friulano, Gorgo di Latisana.

Cortello Francesco, stallone Parigi, altezza m. 1.42 d'anni 8, mantello Moro zaino, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Galasso Angelo, stallone Prussian, altezza m. 1.41 d'anni 14, mantello Bianco, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Galasso Angelo, stallone Spavento, altezza m. 1.46 d'anni 5, mantello Storno scuro, razza Friulano, Gorgo di Latisana.

Grotto dott. Luigi, stallone Lido, altezza m. 1.44 d'anni 8, mantello Leardo, razza Fiulano, Morsano al Tagliamento.

Loro Domenico, stallone Turco, altezza m. 1.30 d'anni 18, mantello Leardo razza friulano, Braida Curti di Sesto di S. Vito.

Olivo Giovanni Battista, stallone Moro altezza m. 1.44 d'anni 22, mantello Bianco, razza Friulana Castions delle mura di Palma

Municipio di Udine

Avviso d'Asta

a termini abbreviati

In relazione all'Avviso 9 giugno 1881 N. 2955 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 18 giugno 1881,

si rende noto:

Alle ore 10 ant. del giorno 1 luglio 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ed estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori. Durante la gara ogni offerta non potrà essere inferiore a L. 20.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 18 giugno 1881.

Per il Sindaco
LUZZATTO

Oggetto dell'Appalto. Costruzione di chiavica, di una condotta d'acqua di rifiuto pel serbatoio sul Colle Bartolini e tubi in cimento, di un marciapiedi in pietra in Via Mercatocchio; prezzo a base d'asta L. 4664,16; importo della cauzione pel contratto L. 1000, deposito a garanzia 400, deposito a garanzia delle spese 100.

Il prezzo sarà pagato in 5 rate; le prime 4 in corso di lavoro, e l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro sarà da compiersi entro giorni 60 lavorativi continui decorribili dalla consegna.

Poichè la Deputazione provinciale con un'istanza al Senato chiese testè un sussidio governativo pel Ledra, vogliamo ricordare come un sussidio, in altri tempi, fosse stato promesso dall'ex-Governo. Di questa circostanza parla una lettera che il compianto professor Giambattista Bassi indirizzava, sotto la data del 3 gennaio 1878, ad un suo parente qui in Udine, e che abbiamo sott'occhio. Quella lettera, alludendo al Deputato d'alona della città di Udine presso la Congregazione centrale, dice: «Quest'ottimo cittadino presentò e raccomandò in mio nome all'Imperatore d'Austria la mia istanza sul Ledra, che finalmente dopo mezzo secolo di cure, di spese e di persecuzioni, avrà in breve il soffio della vita.» Or la lettera dell'ottimo e compianto prof. Bassi ci richiama alla memoria come noi stessi vedemmo venire a Udine l'Arciduca Massimiliano accompagnato dal prof. Bucchia, e ci ricordiamo che quel Principe, poi sfortunato Imperatore del Messico, erasi esternato in modo da lasciar supporre che avrebbe dato del proprio parecchie centinaja di migliaia di lire ad incoraggiamento dei promotori d'un lavoro, ch'oggi è felicemente *fatto*, se non *compiuto*.

Ciò diciamo, perchè il Governo del Re sia vieppiù indotto ad annuire all'istanza della nostra onorevole Deputazione Provinciale.

Accademia di Udine. Furono eletti iersera il prof. Clodig a Presidente e il prof. Pirona a Vice-presidente. Il Segretario, il Vice-segretario, i quattro Consiglieri e l'Economo furono riconfermati. Tutti staranno in carica fino al novembre 1884.

Le norme per le pensioni ai soci effettivi del mutuo fra gli operai di Udine furono stampate e saranno oggetto di prossima discussione al Consiglio rappresentativo della nostra Società operaia.

Corte d'Assise. Nei giorni 21, 22, 23 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Gemelotto Andrea detto Topozin villico di Martignacco, il quale era accusato di avere nella sera del 21 agosto 1880 in Martignacco volontariamente e con intenzione di uccidere Augusto Dreossi di anni 17 esploso contro il Dreossi medesimo un colpo di fucile cogliendolo coi projettili ed arrecandogli per tal guisa fra le altre ferite una al cuore, che fu causa unica e necessaria della di lui morte quasi istantanea.

Era difeso dall'avv. Luigi Carlo dott. Schiavi.

Il Gemelotto ammise la volontarietà e materialità dell'esplosione da parte di esso, ma escluse l'intenzione sia di uccidere che di ferire il Dreossi, soltanto voleva intimorirlo in causa dei frequenti danneggiamenti dal Dreossi arrecati nella proprietà del suo padrone Gio. Batta d'Orlando.

Il sig. Sostituto Procuratore cav. Trua sostenne l'accusa di omicidio, e subordinatamente quella di ferimento seguito da morte.

Il difensore avv. Schiavi chiese ai Giurati un verdetto negativo, sia nei riguardi dell'omicidio volontario che in ferimento, sostenendo che per imprudente uso dell'arme da parte del Gemelotto seguì la morte del Dreossi: e qualora avessero i Giurati ritenuto colpevole il Gemelotto, avessero ad ammettere la *preterintenzionalità* e la provocazione grave.

I signori Giurati ritennero colpevole il Gemelotto di ferimento volontario seguito da morte; dichiararono che egli non poteva facilmente prevedere le conseguenze della propria azione; che il fatto avvenne nell'impeto dell'ira in seguito di provocazione grave; e gli accordarono le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Gemelotto a cinque anni di relegazione.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea degli azionisti.

Ad inaffiar le strade si usano qui — dice un corrispondente da Udine alla *Gazzetta di Venezia* — molti apparati, affatto primitivi: l'inaffiatoio a mano ed un certo carro a botte, con dietro un tubo lungo; inaffiatoio, il cui dimenio, per mano d'uno scamiciato qualunque, può quandochesia, inaffiare i passanti.

Quel carro è una tradizione longobarda!

Il bolide di giovedì sera fu veduto alle 11 di sera anche a Venezia, quasi allo Zenit di quella città nella direzione di SE-NO. La sua luce brillava d'un bleu intenso — ed anche qui apparve quasi fuoco di bengala. A Venezia non si udì detonazione alcuna; ma in altre stazioni meteoriche della Provincia di Venezia si udì forte detonazione, il che confermerebbe il rombo che ieri dicemmo essersi sentito nella nostra città.

L'omnibus da piazza Vittorio Emanuele allo stabilimento balneare comincia domani. Il prezzo per ogni posto è fissato a cent. 10, come già fin dall'altro ieri annunciammo. Ad

ognuno verrà rilasciato biglietto per gli eventuali controlli. Il conduttore non può, per nessun titolo, ricevere mancie.

Teatro Nazionale. Forse il caldo eccessivo che domina da qualche giorno, fu la cagione per cui ieri sera si tennero lungi da questo teatro gli spettatori, i quali, all'afa pesante di un circolo chiuso, avranno preferito la fresca brezza notturna che aleggia nei giardini in mezzo al profumo dei fiori ed al rezzo delle piante. È vero che, trattandosi di un'opera di beneficenza, si poteva rinunziare ad un'ora di voluttà e fare un lieve sacrifizio. Ma tutti i gusti son gusti, ognuno ne ha i suoi e ci vuole pazienza.....

Lo scarso pubblico intervenuto alla serata, ne rimase soddisfattissimo, e gli applausi riportati dagli allievi che sostennero la triplice azione drammatica, ricompensarono, almeno in parte, dell'accennata mancanza.

L'Istituto filodrammatico, che meritossi ognora le simpatie della città nostra, nulla ha perduto in questa serata, anzi ha molte ragioni per andarne superbo e per attingervi coraggio e lena novella onde progredire, con passo alacre e franco, nell'intrapreso cammino allo scopo di raggiungere il suo fine, che puossi compendiare in due parole: *Educazione ed arte*. Se un danno si avrà potuto risentire dalla mancanza di pubblico numeroso, questo sarà lamentato dal fondo per la scuola di recitazione e dagli Ospizi marini, a cui beneficio era stato offerto il trattenimento.

Il quale, come abbiamo detto, riuscì molto soddisfacente, in ispecialità poi per quella commediola del prof. Alavilla sostenuta dagli allievi della sezione infantile ed in cui agirono le due leggiadre sorelline Simoni ed il vispo ragazzino Mamotti. Oh come han saputo bene questi tre cari bambini esprimerci quei sentimenti, dai quali, per l'azione che rappresentavano, si sentivano animati in quell'istante! Pareva che il lor tenero cuoricino tutto si fosse trasfuso sulle rosee labbra, e certo la commozione si era impadronita di quanti li ascoltavano, commozione che manifestossi in lunghi e replicati applausi. Un fiore la commediola (la quale porta anco il nome d'un fiore. *Margherita*), fiori il nobile pensiero, le gentili e delicate espressioni che ne formano il vago intreccio, fiori anch'essi i vezzosi bambini che la recitavano, era invero una scena da commuovere e da estrarre le lagrime: e ci lusinghiamo che non sarà questa l'ultima volta in cui ci sia dato ammirare la beltà e bearci nel profumo e nella freschezza di un fiore cotanto prezioso.

Anche le signorine Massimo e Cossetti, ed i signori Fontana e Piccolotto nello scherzo comico: *La finestra del pozzo*, e nella commedia, *Sant'Antonio mediatore al matrimonio*, sostenute entrambe con delicatezza, disinvoltura e brio impareggiabili, contribuirono non poco a rendere accetto ed applaudito lo spettacolo, specie poi la signorina Massimo, la quale nell'arte drammatica fa dei progressi invidiabili.

Insomma tutto ha proceduto lodabilmente, e siamo di parere che una passeggiata al fresco non valeva certo le emozioni provate ieri sera al Teatro Nazionale.

Una parola d'encomio al benemerito Istituto che fu il promotore di quel trattenimento, tanto più, ripetiamolo, perchè a nobil fine era stato ideato.

L.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestata S. M. per furto e M. V. per questua.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Franci
2. Sinfonia « Forza del destino » — Verdi
3. Congiura « Ugonotti » — Meyerbeer
4. Polka « Manina elettrica » — Marenco
5. Armonia « Guglielmo Tell » — Rossini
6. Valtz « In famiglia » — Strauss

Ringraziamento.

Dal più profondo dell'anima rendiamo grazie a Voi, anime pietose e gentili, cui piacque tributar l'estreme onoranze alla cara, incancellabile memoria della nostra unica figlia *Enrichetta*, barbaramente in brevissimi giorni da inesorata morte strappataci dal fianco.

I conjugi Geatti.

FATTI VARII

La cometa che si annunciò tempo fa dai giornali, fu veduta a Parigi ad occhio nudo due ore prima del sorger del sole. Sale rapidamente verso il polo. Questa sera la si vedrà colà per tutta la notte.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione per l'esame dei trattati di commercio approvò la relazione dell'on. Branca, conchiudente con un ordine del giorno che accorda al Governo la proroga al primo giugno 1882, e non più, dei trattati attuali e lo invita a procurare la rinnovazione dei trattati scaduti sulla base di una equa reciprocità, studiando in pari tempo le opportune modificazioni alle tariffe generali.

— Il Consiglio dei Ministri decise di approvare la condotta del console italiano a Marsiglia, Spagnolini.

— Cialdini ebbe un abboccamento col prefetto di polizia a Parigi, Andrieux.

— Le infamie di Marsiglia sarebbero state provocate da tristi agenti speculatori!...

— Al consolato italiano di Marsiglia fu aperta una sottoscrizione a beneficio delle vittime.

— Settecento operai italiani sarebbero diggià partiti da Marsiglia.

TELEGRAMMI

Vienna, 23. In quanto alla voce sparsa in vari luoghi di un preteso viaggio progettato dall'Imperatore Francesco Giuseppe in Bosnia ed Erzegovina rileviamo che nei circoli bene informati nulla è noto finora di un tale progetto di viaggio.

Napoli, 23. Gli arrestati di iersera furono deferiti al potere giudiziario. Il Prefetto stamane, dopo aver esortato gli studenti, a ritornare alla tranquillità degli studi, prese l'impegno soltanto di affrettare il processo degli arrestati.

Madrid, 23. La *Gazzetta* pubblicherà sabato il decreto che scioglie le Cortes e le convoca di nuovo pel 20 settembre.

Cracovia, 23. Da quest'oggi a mezzogiorno la città di Oswiecim è in fiamme. Sinora fu distrutta più della metà della città. Anche la chiesa e gli edifizi comunali rimasero preda alle fiamme. Il danno è immenso. Molte famiglie sono ridotte alla miseria.

Alessandria, 23. In seguito alla diminuzione della peste nella Siria, la quarantena del Mar Rosso fu ridotta ad un giorno.

La grande fiera a Tanth fu aggiornata dietro domanda della Commissione igienica in causa della bassezza del Nilo.

Palermo, 23. Quest'oggi al tocco si imbandierarono improvvisamente tutti i balconi del massimo corso. Ventimila persone precedute da bandiere si diressero verso il Consolato Francese. Ma quivi trovarono la truppa e non poterono andar avanti. Retrocedendo fecero per entrare nella piazza dei Vespri; ma anche questa era sbarrata dalla truppa. Allora si fecero avanti tre cittadini i quali con savie parole eccitarono i palermitani alla calma. il sindaco fece altrettanto. La dimostrazione fu sciolta in tal modo senza disordini. Il sindaco pubblicò più tardi un manifesto nel quale raccomanda la calma, la prudenza e la fiducia nel Governo.

Londra, 23. (Camera dei Comuni). Wolff, ritornando sulla questione di Tunisi, chiese se l'agente inglese di Tunisi abbia gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti esteri.

Dilke risponde affermativamente, ma soggiunge che crede la domanda Wolff non sia corretta, se ha voluto dire che il Bey sia obbligato a nominare Reade suo ministro degli esteri, perchè nominò Roustan.

Livorno, 23. Stassera alle ore 7, una dimostrazione percorse le vie della città. I dimostranti gridavano viva l'esercito italiano. La dimostrazione si recò dal prefetto, che mise fuori la bandiera italiana. I cittadini si sciolsero quindi pacificamente.

Palermo, 23. Anche stassera la gioventù voleva rinnovare la dimostrazione, ma le misure energiche delle autorità lo impedirono. La truppa sciolse i dimostranti e tolse loro la bandiera. Qualche arresto.

Milano, 23. Stassera una dimostrazione avviossi al palazzo della Prefettura gridando: *Viva il Re, viva l'Esercito.* Il Prefetto arringò i dimostranti, e consigliò la calma. Le parole del Prefetto furono entusiasticamente applaudite. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

ULTIMI

Parigi, 24. La Camera respinse la proposta dell'estrema sinistra per la soppressione del bilancio del Culto. Il ministro del commercio chiese facoltà di prolungare eventualmente i trattati di commercio. Il Senato elesse il repubblicano Reschanel con 130 contro 113 voti in luogo di Littrè, a senatore a vita.

Messina, 24. Iersera vi fu una imponente dimostrazione con grida di: *viva l'Italia, viva l'Esercito.* Si sciolse dopo le intimazioni legali.

Savona, 24. Ieri sera vi fu una imponentissima dimostrazione davanti al Consolato francese ed alla Prefettura. Intervenne la truppa che fu applauditissima. Ordine perfetto.

Marsiglia, 24. Parlasi della probabilità che venga proclamato lo stato d'assedio come misura di precauzione.

Torino, 24. Malgrado che gli studenti e le Società operaie sconsigliassero, con patriottici manifesti, ogni dimostrazione, ieri sera se ne tenne un'altra: venne soffocata con una quarantina di arresti.

Madrid, 24. Il console di Spagna a Orano calcola che cento spagnuoli sieno stati massacrati presso Saida dagli arabi e 400 feriti o prigionieri.

Parigi, 24. Le risse segnalate dal *Voltaire* presso Lione sono fortunatamente smentite.

Genova, 24. Con l'intervento del Municipio fu inaugurata la lapide commemoratica di Giovanni Carbone eroe popolano del 1746.

Assistevano le associazioni operaie con bandiere e musiche.

Discorsi applauditi, ordine perfetto.

Bari, 24. Causa i fatti di Marsiglia è avvenuta una dimostrazione. Dietro intervento dell'autorità e della truppa si è sciolta pacificamente.

Livorno, 24. Nella causa dell'abbordaggio, la sentenza condanna Renucci a quattro mesi di carcere e all'indennità delle spese, assolve gl'imputati dell'*Orligia* per inesistenza di reato, assolve Joubert ed elogia grandemente la prudenza, il coraggio e l'abnegazione di Paratore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. Trieste, 24. La tendenza dell'articolo continua sempre favorevole, però gli affari si limitarono alle sole quantità di Rio a prezzi fermi.

Zuccheri. Trieste, 24. In seguito ad una viva domanda tanto per speculazione come per l'esportazione, il nostro mercato fu durante la decorsa ottava molto attivo e con animate vendite a prezzi costituenti un aumento di circa 3 fiorini in confronto a quelli pagati nell'antecedente ottava.

Cereali. Trieste, 24. Anche l'ottava testè spirata trascorse poco operosa con tendenza fiacca anche pei frumenti.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 24 giugno 1881.

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. — Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — minimo		massimo		adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annua. parificate	1094	35	.372	30	3	35	3	70	3	53	3	55
Nostr. gialle parificate	78	—	11	50	3	65	3	65	3	65	3	80

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

QUERELA PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, manifesti e circolari del sig. Carlo Borghetti, il sottoscritto, conduttore del rinomato *Fontanino di Pejo*, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo*, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo* « non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee « e dannose.

In quanto riguarda poi il signor Carlo Borghetti, il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

LUIGI BELLOCARI.

GIORNALE PER I BAMBINI

GIORNALE PER I BAMBINI

IL 7 LUGLIO 1881

USCIRÀ IL PRIMO NUMERO DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Diretto da FERDINANDO MARTINI

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in 8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.

Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurato articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commediole, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jak la Bolina, Carlo Benetti, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris Cordula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Gigliòli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Puini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.

Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di « dilettare istruendo » si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin quì noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretenzione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini* per trattarli come si meritano, ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini non lo fanno per vendicarsi di non sapere scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice per l'Italia L. **12** — Estero L. **15**.

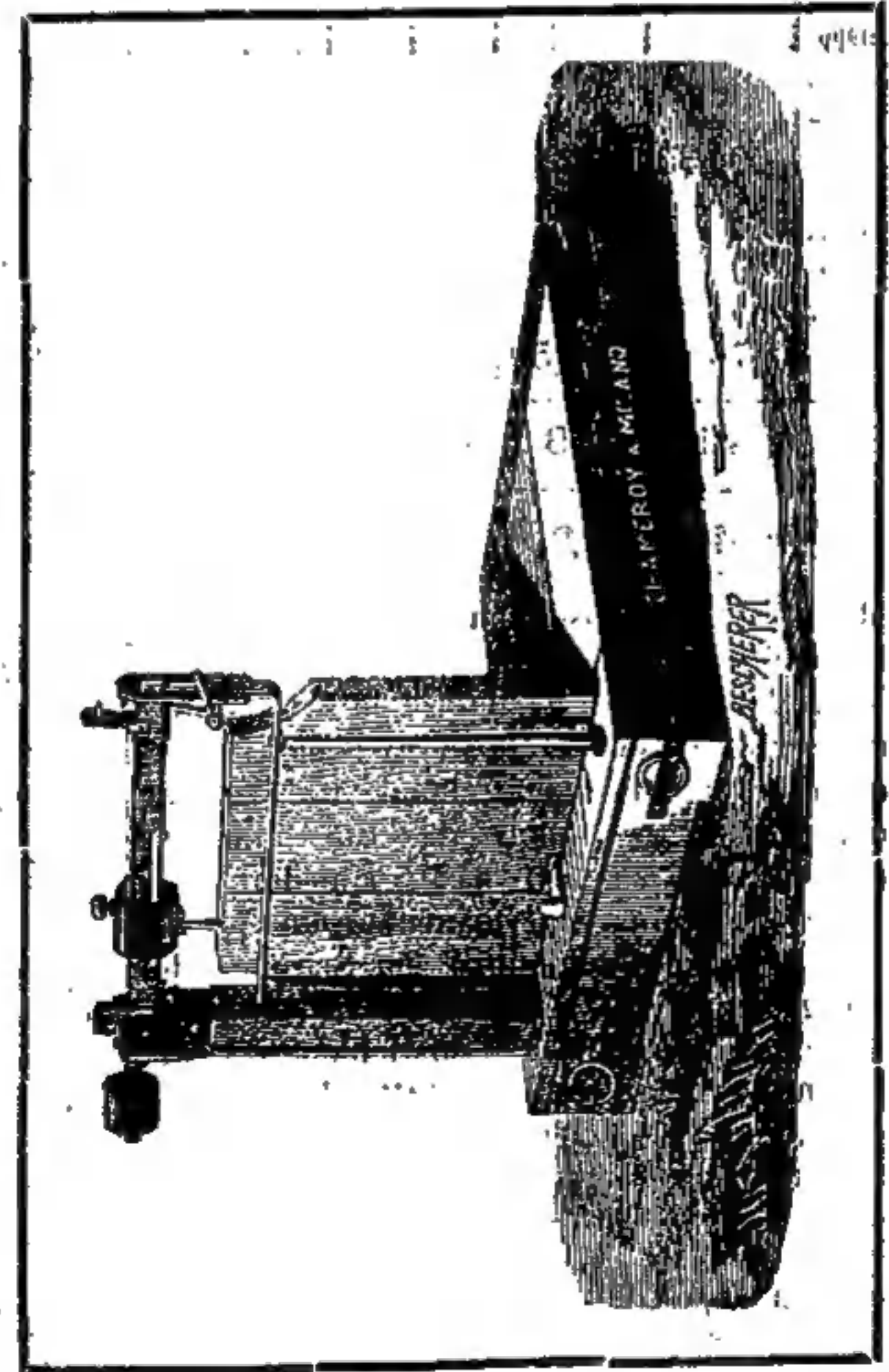
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno. Ogni numero separato Cent. 25.

Al primo numero sarà aggiunto **per i soli Abbonati**, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del Giornale.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **Roma**, 130 piazza Montecitorio.

STADERE (BASCULE)

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY

IMPRIMENTI IL PESO

IMPRIMENTI IL PESO

Vantaggi che si ottengono:

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;
2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.
3. La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche colorò che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

Vendita esclusiva presso i farmacisti
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

Udine 1881 Tip. Jacob e Colmegna